

Giordano Ibatì

CONFIDENZE
DA TUTTO IL MONDO

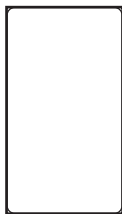
EDIZIONI
DEL FARO 

Giordano Ibatici
Confidenze da tutto il mondo
Copyright© 2024 Edizioni del Faro
Gruppo Editoriale Tangram Srl
via dei Casai, 6 – 38123 Trento
www.edizionidelfaro.it – info@edizionidelfaro.it

Prima edizione: settembre 2024 – *Printed in Italy*

ISBN 978-88-5512-450-8

Foto di copertina: *Comunità di Metangula, Mozambico*
Tutte le fotografie sono dell'autore



L'etichetta FSC® garantisce che il materiale utilizzato per questo volume
proviene da fonti gestite in maniera responsabile e da altre fonti controllate

*mentre allestivo la tenda a modo mio
il cielo risplendeva di stelle meditative
e mi addormentavo parlando con le oche.*

PREFAZIONE

Il tessitore dal mantello azzurro

Con le sue *Confidenze dal mondo* Giordano Ibatici ci porta in giro per il pianeta e ci fa vivere l'emozione di terre lontane e, restando a casa, voliamo gratis sopra luoghi sconosciuti o conosciuti con occhi altri. I suoi viaggi sono narrati come spartiti musicali perché Giordano Ibatici da ottimo musicista qual è, ne narra con la grazia di versi armoniosi, con parole speciali, delicate e forti allo stesso tempo.

Attento a cogliere il respiro dei luoghi, con sguardo amorevole e dettagli specifici, dipinge paesaggi e personaggi, quasi un fermo immagine fatto di rispetto, delicatezza e stupore: “il barbaglio di un miraggio o uno stralcio di luna dalle punte in su”.

Parole come risonanze musicali remote ci mostrano “la mirabile suggestione della savana”, assieme al sentimento che ne nasce: il “mal d’Africa”. Attento a cogliere il respiro dei luoghi e dell’umanità che li abita, il poeta ci fa conoscere varie terre, alcune luminose, altre meno, in modo tale da farlo diventare un unico viaggio alchemico.

La poesia serve a restituirci immagini come quella del piccolo “masai col dito in bocca e tre mosche sugli occhi” e a farci incontrare, in Vietnam, “gente laboriosa che separa il riso dalla paglia, accanto al cratere cristallino di una bomba”.

Tra queste pagine poetiche si sente vibrare l’aspirazione alla bellezza assieme alla passione civile, appoggiata lì, come *pietas* e stigma e dunque, mentre corriamo felici assieme a “un cavallino dalla coda di sale” e “oche petulanti”, troviamo osservazioni che sembrano soffiare nei versi in modo pacato e tremendamente serio. Allora ecco che, nel fascino della Cordigliera andina, a Mérida, piazza Bolivar, tra l’angolo delle scacchiere, quello degli artisti e dei lustrascarpe, Giorda-

no ferma il suo sguardo su “una bambina mesta carponi sul selciato a lucidare le scarpe” e si chiede: “Come sceglierà lo sposo se non alza mai la testa?”.

Il suo modo di portarci a casa i diversi mondi caratterizza la poetica di Giordano Ibatici e cattura il desiderio di libertà, avventura e scoperta dove ognuno di noi si può riconoscere. In ogni poesia aleggia quel fascino suadente della passione descrittiva che diventa commozione per il senso di umanità che esprime. I suoi versi sono come lui: l'uomo buono dai baffi garbati, curioso e profondo, l'uomo che sorprende, ma modesto e schivo; un uomo che ama viaggiare e, mentre cammina, osserva, medita e, soprattutto, trova il ritmo. È così che le parole diventano strumenti musicali che toccano le corde del nostro cuore per trovare insieme un accordo nuovo armonico e potente.

Con questa opera poetica Giordano Ibatici, tessitore dal mantello azzurro, canta un inno alla bellezza del mondo, alla gioia di esplorarlo, allo stesso tempo suggerisce di scrutare a fondo e ascoltare sia le suggestive confidenze, ma anche il silenzio nel pianto nascosto laddove la dignità umana viene offesa e violato è il rispetto per Madre Terra.

Beatrice Carmellini

CONFIDENZE DA TUTTO IL MONDO

MAL D'AFRICA

(a Ernest Hemingway)

Il tessitore dal mantello azzurro
mi ha privato del sonno
col vorticoso stormire
intorno al frutto di papaia.
Mirabile suggestione della savana
infonde tremori e voluttà
devo confessare che proprio lì
a Metangula ho avvertito il mal d'Africa.
Quando il cerchio infuocato del sole
si è immolato nelle acque del lago
mi ha scosso ben bene l'anima
allo stesso modo delle spore nel vento.
Come nelle favole sbalorditive
una miriade di pesci variegati
si è unita ai grappoli di stelle:
ho attraversato incredulo
la notte più luminosa
del mio peregrinare.

ODE A MONTERICCO

Irrompe il giorno nel borgo assopito
stille di rugiada sui fiori azzurri
l'aria cruda ghiaccia un tratto di strada
e sulla collina l'ultima stella si defila.

Un cane insonne abbaia noioso
nel casolare si accende un lume
la porta socchiusa cigola aspramente
e tre caprioli si dileguano nel bosco.

Se avessi le ali planerei nella corte
dove la castellana raccoglie pratoline
in pieno sole a braccia nude
fino ai rintocchi del mezzogiorno.

Se fossi ballerino la farei piroettare
come mio padre la sua sposa
quella domenica al lago di Garda
con la fisarmonica a condurre le danze.

È scoppiata l'estate a Montericco
ronzio di api intorno alla fontana
la visita gradita di un amico
piaceri della vita in campagna.

Sotto il portichetto ameno
vino rosso e pane fatto in casa
mentre la brezza sale dal dirupo
e vezzeggia le foglie dell'ulivo.

C'è spesso il vento in queste contrade
con l'ostinato richiamo dell'assiolo
s'infilza chiassoso nei vecchi focolari
confeziona tappeti di foglie accartocciate.

Alle soglie dell'inverno una coperta sfilacciata
protegge a malapena il viandante
colto dal buio si aggira nel circondario
e spia il tramestio gioviale della cucina.

Fiocca la neve, il pettirosso gonfia il petto
le ombre intorno mi sono familiari
come la mia romanza preferita
l'invocazione alla Luna di *Rusalka*.

Sprofondo negli agi di questa casa
e quando attizzo il fuoco nel camino
l'acero campestre sembra mio padre
il cappello sulle ventitré, la sigaretta in bocca...

IL FUNERALE DI VIA NARZELLE

Oggi sono stato al funerale di Via Narzelle
la strada di campagna più bella del mondo.
È stata tagliata in due dallo scavo per un nuovo
cantiere. Ho perduto uno dei luoghi
più cari del mio peregrinare e la *Busa*
avrà l'ennesima rotatoria perché
si possa andare in auto fin dentro al lago.

Ma vi ricordo che tutti noi abbiamo goduto
dei benefici della campagna. Che non c'è meraviglia
paragonabile al bianco e al rosa dei meli in fiore
con le prime foglioline d'un verde tenero
e il giallo ridondante delle primule
che spuntano nei prati
come gioielli impareggiabili della Natura.
Lei si prodiga generosa nell'indifferenza di tanti,
troppi trentini, che ne hanno fin sopra i capelli
di tutti coloro che piangono per un albero estirpato.

Oggi sono stato al funerale di un pezzo di campagna
segato in due da un cantiere stradale.
Una mattina luminosa coi tralci di vite in solluchero
baciati dal sole. Ah! Meleti, vigne,
perché non sono riuscito a preservare questo paradiso!
Perdonatemi alberi di more
avevo individuato il luogo per morire
il più bello in qualunque stagione.

L'estate poi, non c'è posto migliore,
quando l'ombra è preziosa
e le rose, a capo dei filari,
profumano inebrianti e colorano i dintorni.

Dove finirò i miei giorni
se non potrò più assaporare il tepore dell'autunno
lungo il cammino che attraversa il borgo
più fascinoso del Trentino.

E cosa proverà di più traumatico l'*Òra*,
il vento che imperversa a partire da mezzogiorno
e indispettisce le fragili campanule sparse nel pianoro?
Non avrà nessuna innamorata da vezzeggiare
soltanto veicoli portati lì a scontrarsi con una realtà abbruttita
uno stormire di fronde che sembreranno finte
tanto è rigido e disumano il modello di un'auto dell'avvenire.

Ah! Inverno ai piedi del Brione!
Anche la neve avvilita mancherà all'appuntamento.
Nessun fiocco cotonato, nessuna coltre prodigiosa
e la campagna scorticata
aspetterà invano di essere resuscitata.
Un punto nevralgico, un'arteria viva
è stata stroncata in un giorno di primavera
quando tutti ammiravano lo splendore del cielo azzurro.

LAGO DI GARDA

Cade una pigna
e rotola sul molo
dove il nocchiere
srotola cime trafelato.
Un refole inebriante
intona la sua ballata
lo spirito imperituro
governa la natura.
Emerge dal lago
tutto nudo d'orpelli
scrolla le vele festose
gli ulivi del promontorio.
S'impone al bisbiglio
delle ombre amiche
turba le stelle meditabonde.
Avvinta al muricciolo
come un tralcio di vite
la sera è dolce e profuma.

LA BAITA DEI TRE PINI

La strada penetra nel bosco
avvolge la montagna dolcemente.

Prossima allo slargo oltre un larice spoglio
s'intravede appena il tetto radioso.

Al sole del mattino la baita sorride
col sambuco fiorito oltremodo accogliente.

C'è un'ampia radura sul lato orientale
una panca vuota lo schermo del cielo.

Nuvole vagabonde mitiche vette
un bosco tenebroso dove nascono le fate.

E un torrentello inquieto laggiù
perpetua una flebile canzone.

LA CASA DELL'ACACIA RILUCENTE

(a Nikolaj Gogol)

Vecchio giardino
dai cespugli incolti
profuma ancora
malgrado l'abbandono.
Giardino di pertugi
e merli irriverenti
trabocca il pergolato
accende grappoli di fiori.
Lei non abita più lì
nella dimora infiocchettata
tenero acquerello gaio
intriso di primavera zuccherine.
Orto delle brame sottaciute
ardente scrigno di rimpianti
perpetua una chimera bionda
la tremula mimosa rilucente.

VIETNAM

Chiudi il cancelletto
del tuo orticello di pace
per l'altra metà del cielo
che stenta a progredire.

La gente laboriosa
separa il riso dalla paglia
una pozza cristallina
cela il cratere d'una bomba.

Sovviene l'ombra al frangipane
asciuga la manioca sulle strade
e il gong della pagoda
disperde l'orrore della guerra.

Se vuoi conoscere il Mondo
fermati lì, a guardare.



Leda al Sambodromo di Rio de Janeiro.



Giovane ragazza a Istanbul.



Mamma e figlio, Cuzco, Perù.



Giovane africana, Mozambico.

Prefazione	7	A mia moglie	83
------------	---	--------------	----

CONFIDENZE
DA TUTTO IL MONDO

Mal d'Africa	11
Ode a Montericco	12
Il funerale di Via Narzelle	14
Lago di Garda	17
La baita dei Tre Pini	19
La casa dell'acacia rilucente	21
Vietnam	23
Perù tragico	25
Arco	27
Tanzania	29
Il mandarlo africano	31
Omaggio a Hector Villa-Lobos	33
La mia chitarra	35
Nessun rimpianto	37
Paesaggio Trentino	39
Luce del Sole	41
Guatemala	43
Praia Amaralina	45
Lisbona	47
Guerrero Negro	49
L'Isola Felice	51
Namibia	53
Confidenze da Cipro	55

A MIA MOGLIE

Leda	69
I rossetti di Leda	71
Gli umori di Leda	73
La femminilità di Leda	75
Ti voglio bene	77
Una domenica senza Leda	78
Il ciclone Leda	81

IL VIZIO DI VIAGGIARE

Erodoto	91
Lasciami venire con te	93
Il paese delle zanzare	95
Hotel Madiro	97
Ode a Pablo Neruda	98
Baia di Sakalava	101
Le marionette sull'acqua	103
Olomouc	105
L'isola di Cuba	107
1° Maggio a Liverpool	109
Shamba Kilole Eco-Lodge	111
Seychelles	113
Mérida	115
Istanbul	117
Baja California	119
Arcobaleni in Patagonia	121
Paesaggio africano	123
Inverno in Costa Rica	125
Vento di guerra	127
Favola in Liguria	129
Il Pendolare	131

QUATTRO PASSI
ALL'IMBRUNIRE

Settembre a Malcesine	149
Agrodolce	151
Magico inverno	153
Domenica di carnevale	155
Amici	157
Il quartetto d'archi	159
La fata della poesia	161
Ode alla mela	163
Bagatella	165

Notte d'estate	167	Onore ai partigiani	191
L'artista di strada	169	Un cuore logorato	193
Estate	171	La casa in collina	195
Al miraggio del fieno odoroso	173	Ricordando Zaira	197
La brioche	175	Malinconia	199
Barbara	177	Vita da cani	201
Piazza del Monte	179	Giulietta	203
999 ali di farfalle	181	Il pastore schivo	205
Marcello	183	Novembre	207
Valentina	185	Quel niente non ritorna più	209
Baccanale	187	Senilità	211
La Giornata della Memoria	189		

INDICE DELLE FOTOGRAFIE

Mosaico di epoca Romana (III-IV sec. d.C.) a Kourion, Cipro.	56
Il mare Mediterraneo a Pafos, Cipro, da cui emerse Afrodite.	57
Baita in Val di Genova, Trentino, Italia.	58
La “Busa” con sullo sfondo il lago di Garda.	59
Isola Aruba, Mar dei Caraibi.	60
Deserto della Namibia, presso Walvis Bay.	61
Ponte 25 di aprile, Lisbona. Portogallo.	62
Albero di mango, Lago Malawi/Niassa, Mozambico.	63
A Metangula il Sole precipita nel Lago Niassa, Mozambico.	64
Il castello di Arco, Trentino, Italia.	65
Il castello di Arco, dal Parco Nelson Mandela.	66
Anziano abitante delle isole Seychelles.	84
Due operatori turistici della Namibia.	85
Leda al Sambodromo di Rio de Janeiro.	86
Giovane ragazza a Istanbul.	86
Mamma e figlio, Cuzco, Perù.	86
Giovane africana, Mozambico.	86
Donne bellissime che popolano l’Africa.	87
Mozambico: il viaggio è una necessità.	132
Tanzania: chi è fortunato non viene mangiato dai leoni, ma mangia polvere.	133
Tanzania: c’è chi non viaggia e con i leoni ci deve convivere.	134
Viaggiare stanca.	135
Il re più bello del Perù non deve bagnarsi i piedi.	136
Forse andrà lontano, per il momento viaggia con la fantasia.	137
Viaggiare è sorprendente a tutte le latitudini.	138
Perù: una gita con la scuola è sempre un bel ricordo.	139
Seychelles: cosa c’è di meglio che viaggiare per svago?	140

Zanzibar: non lo sanno ancora, ma dovranno viaggiare e forse torneranno insieme.	141
Tipico paesaggio alle Seychelles.	142
A La Digue, Seychelles: spiagge paradisiache e vita tranquilla.	143
I cigni dalla testa nera, Patagonia, Cile.	144
Il ponte, Bosphorus Bridge, Istanbul.	145
Riva del Garda: cala la sera e Mignon, la Sirenetta, indirizza il pensiero alle acque rilassanti del lago.	212
La panchina degli innamorati senza speranza, Cipro.	213
Il cantautore della Pace, Londra.	214
Quartetto d'archi a Helsinki.	215
Suoni delle Dolomiti, Val di Fassa, Trento, Italia.	216
Monumento agli schiavi dell'Africa, Stone Town, Zanzibar, Tanzania.	217
Targa al campo di sterminio nazista di Dachau, Germania.	218
Fotografia d'archivio dei deportati a Dachau, Germania.	219